

Notevoli differenze con il 1975

Cina: i diritti sanciti nelle disposizioni della nuova Costituzione

Restituite al Congresso del popolo prerogative legislative - Accuse ai « 4 »

PECHINO — La nuova costituzione cinese restituisce al Congresso nazionale del popolo alcune prerogative legislative della costituzione precedente — varata nel 1975 « sotto l'influenza della "banda dei quattro" » — ignorava, e garantisce al popolo diritti che non figuravano nel testo precedente. La nuova costituzione contiene 30 articoli, contro i trenta di quella vecchia. Il testo della nuova costituzione è stato reso noto ieri, insieme a quello del rapporto col quale il vice presidente del PCC Yen Chien-Ying, l'avvocato presentante, preannunciava « un vasto movimento di informazione e di educazione sul tema della costituzione », aveva detto che « bisogna garantire che la costituzione sia applicata pienamente nella lettera e nello spirito ». Yen ha affermato anche che « l'incremento della nuova costituzione, dovranno (come il Congresso nazionale dei popoli) emendare ed elaborare leggi e decreti, come pure le norme e le regole relative per i differenti settori di attività. Al tempo in cui imperversava la "banda dei quattro" incitava all'anarchismo e affermava che la legalità socialista e tutti i regolamenti razionali erano rottami, revisioni e cancellati, questa precisazione è lasciata nel caos lo Stato proletario per impadronirsi, nella confusione, del potere ».

I diritti del cittadino erano così spiegati da Yen: « Per chi ha citato Mao Tse-Tung, per dire che il popolo nel doveroso interdizione, il popolo deve limitarsi, sotto l'autorità di certe persone, a fruire di alcuni diritti. La partecipazione è diritto più importante del cui godere i lavoratori nel miglioramento della società di essa non ha senso parlare di diritto al lavoro, all'istruzione, al riposo, eccetera ». Questo principio è tradotto nella nuova costituzione in questo modo: « Lo Stato si attiene fermamente al principio della democrazia socialista, e assicura al popolo il diritto di partecipare all'amministrazione dello Stato e dei servizi economici e culturali e di esercitare il suo controllo sugli organismi di Stato e il loro personale ». Lo Stato assicura la posizione dirigente dei minatori del lignite, del pensiero di Mao Tse-Tung, in tutti i campi dell'ideologia e della cultura », ma affinché « la cultura socialista possa svilupparsi bisogna applicare il principio "tutto per il popolo, tutto per i lavoratori" ». « Viene garantita ai cittadini « la libertà di dedicarsi alla ricerca scientifica, alla creazione letteraria e artistica e ad altre attività culturali ». La precedente costituzione, infatti, aveva consigliato di affrancarsi dalle regole e il popolo doveva esercitare la sua dittatura assoluta sulla borghesia nel campo della sovrastruttura, inclusi tutti i settori della cultura ».

Al Congresso nazionale del popolo, i deputati hanno restituito nella sua interezza il ruolo di « organo supremo dello Stato », che anche la precedente costituzione affermava, precisando però che questo suo ruolo veniva esercitato « sotto la direzione del Comitato centrale del PCC ». Questa precisazione è lasciata nel caos lo Stato proletario per impadronirsi, nella confusione, del potere ».

« Per dire che il popolo nel doveroso interdizione, il popolo deve limitarsi, sotto l'autorità di certe persone, a fruire di alcuni diritti. La partecipazione è diritto più importante del cui godere i lavoratori nel miglioramento della società di essa non ha senso parlare di diritto al lavoro, all'istruzione, al riposo, eccetera ».

Questo principio è tradotto nella nuova costituzione in questo modo: « Lo Stato si attiene fermamente al prin-

In base alla legge Taft-Hartley

Prime misure pratiche contro i minatori americani in sciopero

I lavoratori chiedono la confisca delle miniere - Solidarietà dei contadini

WASHINGTON — Dopo aver chiesto l'applicazione della legge Taft-Hartley nel tentativo di porre fine allo sciopero dei minatori lunedì mattina, il presidente Carter ha subito effettuato le prime misure di questa legge convocando una commissione di inchiesta nei confronti della « United Mine Workers » e dell'industria. Compito della commissione formata da tre « arbitri » è quello di determinare se la continuazione dello sciopero costituisca o no un' « emergenza nazionale ». In base al rapporto della commissione, che si prevede verrà formulato entro la giornata di oggi, il Dipartimento della giustizia presenterà ad una Corte federale una petizione chiedendo l'ingiunzione provvisoria che ordinerà ai minatori di tornare sul posto di lavoro. L'ingiunzione definitiva, che dovrebbe entrare in vigore dieci giorni dopo, darà il potere alle corti di punire con multe i leaders sindacali se i minatori rifiutano di riprendere il lavoro per un periodo di ottanta giorni, durante il quale le parti dovrebbero arrivare ad un accordo permanente.

Al termine drammatico della dichiarazione del presidente i minatori hanno risposto che « il carbone non si estrae con le baionette ». Dai primi sondaggi, e dall'insuccesso di precedenti applicazioni della legge Taft-Hartley nei confronti dei minatori, risulta improbabile, infatti, che l'ingiunzione abbia l'effetto desiderato dall'amministrazione Carter. I minatori chiedono ormai la confisca delle miniere, nella speranza che la gestione governativa possa

costringere le compagnie a soddisfare le loro rivendicazioni attorno al diritto allo sciopero locale e alla gestione dei fondi per l'assistenza e per le pensioni. Per rendere più accettabile l'applicazione della Taft-Hartley, il presidente Carter ha chiesto, e ottenuto dalle compagnie, un aumento salariale di un dollaro all'ora per la durata dell'ingiunzione. Il presidente, infatti, vuole evitare la confusione perché teme che tale intervento da parte del governo possa impedire la formulazione di contratti separati tra il sindacato e le singole compagnie, che si presenterebbero alle elezioni dirette del Parlamento europeo dell'anno prossimo. La grande maggioranza di voti raccolti dal programma di cui tutti hanno sottolineato la genericità, alcuni per le responsabilità governative. Sarebbe interessante sapere come si traduce, per Kohl, questo principio della « non indifferenza ».

In realtà, il punto focale di un dibattito altrettanto opposto, è stata la « questione comunista » in Europa, con tutto ciò che questa formula comporta: il rapporto fra cattolici e comunisti, la crescita comunitaria in Italia e in Francia, la partecipazione del PCI alla maggioranza parlamentare, la prospettiva della vittoria delle sinistre che « le diversità di valutazione del fenomeno eurocomunista fra la DC tedesca e ad esempio, la CDU tedesca è comprensibile solo che si pensi alla profonda differenza delle situazioni esistenti in Italia e nella RFT ». Ha rivendicato « una ovvia autonomia che esclude ogni interferenza » ed ha aggiunto che la questione dell'eurocomunismo come altri problemi politici « saranno da qui in poi oggetto di una costruttiva discussione interna tra parti che sono portatori di riechi politici ».

Mentre i minatori si riuniscono per discutere sulle misure da prendere in seguito all'applicazione della legge Taft-Hartley, si è verificato un gesto di solidarietà tra questo settore dei lavoratori americani e un altro, altrettanto combattivo. Una delegazione di contadini appartenenti alla « American Agricultural Movement » è giunta in un locale dell'Umw nella Stato di Kentucky per esprimere la solidarietà con i minatori e ha ricevuto lo stesso voto di solidarietà dai minatori per lo sciopero contro i bassi prezzi dei prodotti alimentari. I contadini hanno poi distribuito i minatori presenti all'assemblea farina, patate e carne che avevano raccolto da 12 Stati.

v. ve.

In vista delle elezioni europee

I democristiani europei varano a Bruxelles una generica piattaforma

Il partito popolare in cui 12 partiti si sono federati parla diversi linguaggi

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — I rappresentanti di dodici partiti democristiani della Comunità Europea (italiani, belgi, francesi, tedeschi, irlandesi, lussemburghesi e olandesi) federati nel nuovo Partito popolare europeo si sono riuniti, portata avanti anzitutto dalle donne, oggi e ancora più sentita, in questo momento di crisi. Una rivendicazione di cui si è vista bene ormai la potenzialità « rivoluzionaria »: 3) la richiesta di rapporti umani visuti in modo nuovo è preparata tra le donne che chiedono rapporti più ricchi, che le tolgano dall'isolamento. E questa oggi si rivela — per dire — come una esigenza generale. Tutto questo propone e impone un nuovo modo di vivere, nuovo per le donne, in questo pericolo di vita.

Ti faccio solo un esempio, dice il corrispondente Seroni: la questione metodologica — il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio, anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che

tutta questa metodologia —

il « nuovo modo di fare politica » — mi va bene se mi

spieghi sempre i contenuti che ha. Per esempio,

anche per quanto riguarda la questione delle istituzioni — mi sono chiesto di questo oggi prende coscienza anche la parte più lucida del femminismo che continua la battaglia.

Un'ultima domanda, sulla

parte: « piccolo gruppo », « autoconscienza », che cosa ne pensi?

Penso dire questo, dice

dice Adriana Seroni, che